

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

Domenica delle Palme

Mc 14,1-15,47

L'evangelista Marco apre il racconto della Passione con un episodio particolare: l'unzione di Gesù a Betania da parte di una donna sconosciuta.

Marco ha scelto accuratamente lo spazio dove collocare questo episodio nel suo vangelo: due giorni prima della crocifissione Gesù partecipa ad una cena a Betania, una donna gli si accosta e gli unge il capo con un unguento prezioso.

Non era un gesto insolito, ma si usava, in genere, solo in occasioni solenni.

Il valore dell'unguento profumato è molto elevato, stimato quasi quanto il salario annuo di un lavoratore.

C'è chi grida allo spreco.

Anche Dio si è sprecato, per noi.

“Se la misura di Dio è la sovrabbondanza, anche per noi niente dovrebbe essere troppo per Dio.”

(Papa Benedetto XVI nella Via Crucis 2005)

Quella donna si fa avanti con un gesto di assoluta bontà.

Non poteva fare niente per Gesù, non poteva cambiare o togliere niente dal corso che hanno preso gli avvenimenti.

Non può fare nulla per Gesù.

Ma può amarlo.

E così le sue mani delicate e tenere, si prendono cura di Lui.

Quando non si può fare più niente, possiamo sempre amare, stare vicini, stare a fianco, prenderci cura, stare silenziosamente presenti, accanto all'altro.

Quando più nulla è possibile fare, non ci resta che amare, perché l'amore è quel medicamento che riempie il cuore più di tante parole e frasi fatte.

Un medico saggio disse: *“La miglior medicina è l'amore e le attenzioni”*. Qualcuno gli domandò: *“E se non funziona?”*. Lui sorrise e rispose. *“Aumenta le dosi”*.

Sono i giorni in cui celebriamo la Pasqua: la Croce è la dose smisurata dell'Amore di Dio.